

# Alla scoperta della centrale che produce energia pulita

Dezzo di Scalve: un successo l'apertura dell'impianto che compie cent'anni  
Distrutto completamente nel disastro del Gleno, riprese l'attività nel 1926

**COLERE** È stata un successo l'apertura straordinaria della centrale Italgem di Dezzo di Scalve che ha accolto, complice la festa della Madonnina al vicino santuario, numerosi visitatori incuriositi dalla possibilità di rendersi conto dal vivo di come funziona un impianto idroelettrico.

A fare gli onori di casa l'ingegner Eugenio Melacarne, direttore di produzione Italgem e Angelo Ferrari, per 37 anni capo centrale e quindi «memoria storica» dell'impianto che proprio quest'anno si prepara a festeggiare i cent'anni di vita e dà ancora lavoro a undici addetti. «La centrale di Dezzo venne costruita nel 1910 su progetto dell'ingegner Piero Carminati e, dopo la sua completa distruzione nel disastro del Gleno del 1° dicembre 1923, nel '26 riprese la sua at-

tività produttiva», spiega Angelo Ferrari, il capo centrale che in questo luogo deve proprio averci lasciato il cuore visto che ancora ne parla con la medesima passione mentre mostra gli impianti in funzione da ben 85 anni.

«Vista la centenaria presenza sul territorio ci è sembrato giusto aprire le porte della centrale alla gente e, visto il successo dell'iniziativa, non è detto che a questa prima apertura ne possano succedere altre», sottolinea Melacarne. «Quello che più interessa sottolineare è come dall'impianto di Dezzo escano annualmente 16 milioni di kilowattora di energia pulita e questo significa aver contribuito a ridurre di 12 mila tonnellate le emissioni di Co2 e di 4 mila tonnellate l'utilizzo di combustibile fossile». E proprio nell'ufficio principale della cen-

trale un computer mostra in tempo reale una schermata in cui appaiono la quantità di energia elettrica prodotta in totale dalle centrali Italgem e il risparmio di emissioni nocive ottenuto da questo tipo di produzione.

«Ma il gruppo Italcementi si sta impegnando a fondo anche nel settore della sicurezza sul lavoro - ha proseguito Eugenio Melacarne - e questo impegno sta dando buoni frutti tanto che, per esempio, nella sola centrale di Dezzo da più di tre anni non avvengono più infortuni».

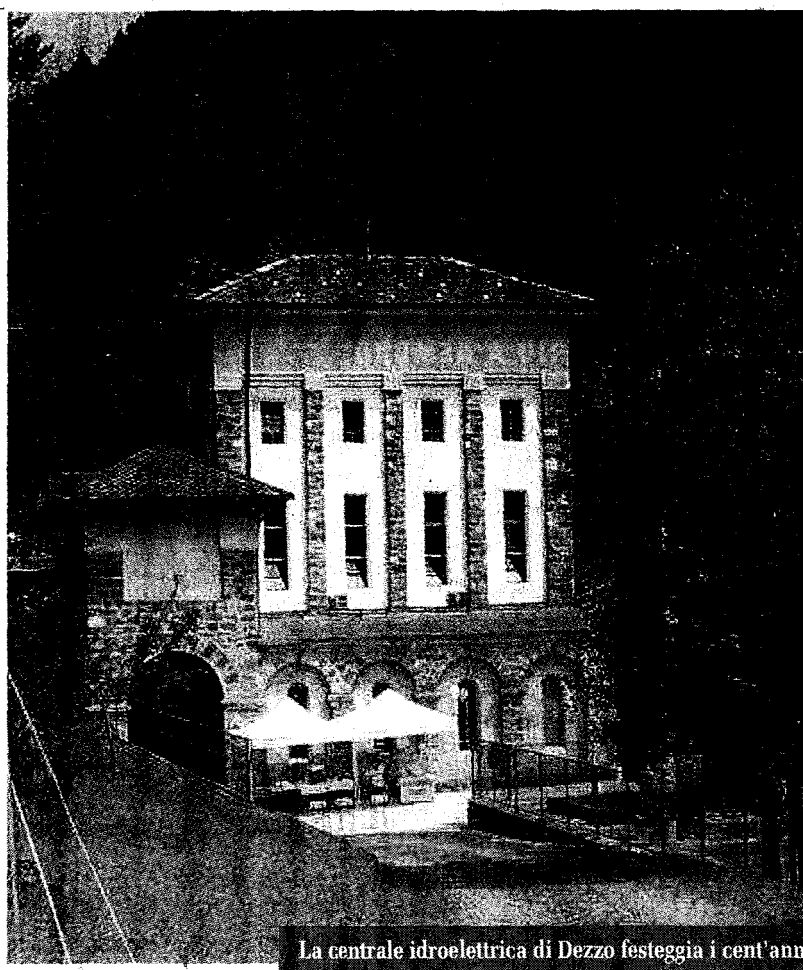
Per il suo funzionamento la centrale di Dezzo si avvale dell'alimentazione di due diverse condotte che raccolgono le acque del torrente Dezzo, già a partire dai Campelli e quelle che scendono dalla zona del Gleno.



Angelo Ferrari ed Eugenio Melacarne

C'è poi una seconda centrale, 10 chilometri più a valle lungo la via Mala, che viene comandata a distanza dalla centrale Italgem di Dezzo e il totale dell'energia prodotta viene inviata con elettrodotti a Villa di Serio per essere in parte utilizzata per le necessità dell'Italcementi e per la rimanente quantità venduta all'Enel.

Federica Barcella



La centrale idroelettrica di Dezzo festeggia i cent'anni